Telefono 1-88

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-88

Anno XXXIX — N. 137 SABATO 27 Maggio 1916

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Episodi della guerra in montagna.

Mentre il plotone, fuori del baraccamento che lo ricovera, si allineava in silenzio per la distribuzione della carne, un amico della 2.a compagnia è venuto a cercarmi tra le file, avvolte nell'ombra già alta della sera.

— Sei qui? E dove volete andare questa notte?

— Sotto le posizioni del..

L'amico si è volto di scatto, a fissar l'orizzonte, ove aguzzo e tetragono si allineava il profilo roccioso del monte. E mi ha cercato poi, negli occhi con muta interrogazione, qualche lampo del suo stesso stupore.

— Sotto? Proprio sotto le posizioni?

— Se non incontriamo gli austriaci questa notte — ho risposto — vuol dire che non li incontreremo più.

— In bocca al lupo!... — ha esclamato egli stringendomi la mano.

Da uno strappo di nubi era uscita improvvisamente la luna. E il plotone degli esploratori, allora, è come uscito dall'ombra.

Distribuita la carne, distribuite le bombe, fummo pronti.

Il plotoncino si mosse, le file si scomposero, sgranandosi nella composizione della fila indiana: e rapidamente per un sentiero a cateratta, pervenimmo sulla via che serpeggia risalendo il corso del torrente.

Sull'altra sponda, un lumicino indicava il baraccamento di una cucina. Più innanzi, sotto un macchione, un'altra luce nascosta indicava il baraccamento di una compagnia.

Avanti!

Presso le trincee, al terzo posto di guardia, breve sosta per la apertura dei reticolati.

Presso al fortino di... — estrema avanguardia delle nostre linee — nuova sosta. Nuova apertura dei reticolati e l'ultimo saluto agli amici.

Qui la strada carrozzabile termina e comincia la mulattiera.

Lasciamo dietro le ultime sentinelle, ombre nell'ombra. Ed eccoci tra le case del paese alto. Di quà e di là della via tortuosa, le finestre buie e sbarrate parevano fissare sopra di noi il loro sguardo stupefatto.

Superato il paese, il punto convenuto, fummo divisi in due pattuglie: la prima, arrancò subito a destra, sul costone del monte, che precipita in fondo valle. L'altra, guidata dal tenente, s'inoltrò per la strozzatura della gola.

Io ero con la prima. E chiudevo la marcia con l'incarico di impedire l'allungamento delle distanze.

Ancora la voce del tenente:

— In gamba, ragazzi!..

Poi, subito, l'ansimare dei nostri petti.

Potevano essere ormai le 20.30.

Tre ore buone di salita. Il sentiero, sempre più incerto man mano che ci avvicinavamo alla meta, in certi punti pareva distrutto addirittura. Ma «in testa» c'era di guida un caporale dal fiuto sicuro.

Perquisimmo tutte le *bàite*. L'uomo di «punta» le avvistava, la piccola avanguardia le aggirava; tutti gli altri le tenevano di mira.

Era mezzanotte quando toccammo la quota: una radura circolare. In alto il bosco; in basso, il ripidissimo declivio della costa; al centro, tre *bàite* allineate. E sotto di noi, nel fondo della valle, il rotolare tonante delle acque tra i macigni.

Il cielo s'era fatto più sereno. E la luna continuava fra le nubi sospinte dal vento il suo gioco di luci e d'ombre.

Perquisite le *bàite*, vi prendemmo domicilio. Furono «postate» le sentinelle: una per ogni angolo, al dominio all'intorno, di tutto il terreno scoperto. Poi, a tentoni, sopra i mucchi del fieno, cercammo un pò di posto e un pò di sonno.

Tutto bene. Silenzio perfetto.

Ma non mi riuscì di prendere sonno.

Alle tre e un quarto, per gli spiragli delle pareti costrutte con tronchi di pino, filtrarono i primi tenui chiarori dell'alba. Il freddo ci aveva assiderati, agghiacciandoci il sudore sulle carni. Io avevo le membra arrugginite.

Quando sbucammo fuori erano quasi le quattro.

Nulla di nuovo. Tutti pronti. Su nel cielo, piccoli fiocchi di nubi vagabondi si orlavano già di porpora, ad oriente. Di fronte a noi, i picchi più elevati già si indoravano di un primo guizzo di sole.

Mattinata stupenda.

Il nostro compito era semplice: prevedere un attacco alla nostra destra e respingerlo ad ogni costo, in difesa della pattuglia operante sulla nostra sinistra in «fondo valle». Alle sette salvo imprevisti, *dietro front*, sulla via del ritorno.

Ci buttammo a terra: fronte al nemico, trincerato in alto, sui valichi del monte, rimpetto a noi. Il sole non tardò a discendere e venne a carezzarci la schiena madida di sudore. Ci scaldò. Ci rianimò. Mise su ognuno di noi la gioia di essere lassù, la gioia di essere vivi; e nella dolcezza dell'ora serena, la indefinibile poesia dell'alta montagna, di fronte al meraviglioso spettacolo delle immacolate vette giganti: e quasi l'oblio di ogni lontana e vicina insidia di morte e più ancora la gagliarda sfida di ogni pericolo.

Il nemico era là, di fronte a noi. Si vedevano su per la ripida china nevosa del monte, i segni della sua presenza. E sulla sella, lo sporco caratteristico che sfuma la linea di tutte le trincee scavate fra la neve.

Lì le sue batterie, le sue mitragliatrici, le sue scolte, i suoi reticolati.

Alle ore sette precise, senza incidenti prendevamo la via del ritorno.

In fondo valle, nero d'ombre, non si poteva scorgere traverso il velo della boscaglia digradante a picco. Ma ce lo indicava bene la voce del torrente.

— Fra un'ora e mezzo — disse qualcuno — saremo a casa.

Si discendeva allegramente, per i zig zag del sentiero, un po' all'ombra, un po' al sole, con passo sempre più rapido, per la china sempre più ripida.

Potevano essere le ore otto, quando dalla chiusa profondità della valle, sulla nostra destra, scrosciò improvvisa, violenta, vicina, la fucileria.

Io ebbi l'impressione di un serrato fuoco di squadre. Gli echi ce lo inviavano a ondate tumultuose, tonanti. La strozzatura della gola ne era piena.

Non ci balenò neanche per un istante l'idea che i nostri fossero stati sorpresi. Io avrei, anzi, giurato che fossero stati essi ad aprire per i primi il fuoco. Mi pareva di vederli — — mentre, li cercavo ansiosamente con lo sguardo — stesi in catena.. Li vedevo, anzi, con l'immaginazione di una certezza che nasceva fervorosamente dalla fede nella loro bravura e nel loro coraggio. Ma in tutti noi fu un solo moto, un grido solo:

— Avanti! Di corsa!..

L'ordine in quell'istante fu tuonato imperiosamente dentro di noi dall'istinto.

E ci precipitammo.

Ci si presentava una china ripidissima, erbosa, umidiccia, sdrucciolevole, sulla quale i nostri piedi non avevano presa. La superammo. Nel punto preciso in cui una specie di groppa strapiombava più nuda, ci buttammo seduti, slittammo a velocità fantastica. Ma non tutti furono fortunati. Un esploratore perdette il dominio del proprio equilibrio, piegò su un fianco, rotolò su sè stesso spaventosamente e giacque inerte sul fondo, con un braccio fracassato. Un altro, impossibilitato a frenarsi, piombò come una valanga sopra due compagni e li travolse. Dei tre, uno rimase sul terreno, svenuto. Ed io, passando, ebbi appena il tempo di vederne il volto scolorato, contorto da uno spasimo.

Intanto più rabbiosa scrosciava la fucilata.

Per avvertire i compagni del nostro sopraggiungere, ci mettemmo a sparare. Fuoco di richiamo. E subito una voce, già vicina, ci rispose concitatamente dal basso:

— Bersaglieri!.

Rispondemmo con un urlo:

— Superate il vallone!.. Tenetevi al bosco!.. Nemico di fronte!

Facemmo la catena. Il vallone fu superato e pervenuti all'orlo, da cui si vedeva un risvolto della via ai margini del torrente, aprimmo il fuoco. Avevamo sostituito, correndo, al caricatore delle cartucce a mitraglia — un caricatore a pallottola. I primi sibili già ci raggiungevano. Un secco miagolio sottile ci sfiorava....

Tirammo.

Ora scorgevamo il tenente. Era solo, allo scoperto, in piedi intrepido. E sparava. Una visione.....

A cinquanta metri da noi, dentro un macchione lungo un'orlatura boscosa del terreno, qualcuno ci fronteggiava sparando a mira fissa! Il nostro fuoco verso l'una e l'altra parte divenne accelerato. Lo aggiustava a poco a poco l'intuito. Sentivamo il nemico, senza riuscire a scoprirlo. Ora il tenente ci aveva raggiunti...

— Avanti! Di corsa!...

In un attimo superammo la distanza. E distinguemmo subito, tra, il frascame una forma turchiniccia muoversi terra terra, e sbucar fuori la testa sanguinolenta di un corpo rantolante, mentre bieccamente e senz'armi, un altro austriaco si rizzava, uscendo, alla nostra intimazione di resa.

Prigioniero.

Intanto morivano gli ultimi colpi isolati. Il nemico non aveva osato resistere. E fuggiva, al coperto dei boschi. Ci scagliammo sulle sue traccie ci sparpagliammo per tutte le direzioni.

Il primo caduto era già presso di noi Una pallottola l'aveva colpito alla nuca, dall'alto al basso, mentre al riparo del muricciuolo che limita la via, faceva fuoco verso l'altra riva del fiume.

Dieci passi più innanzi il secondo. E più in là, il terzo: tutti colpiti da tergo, alla testa, tutti fulminati! E la morte li aveva fissati nel preciso atteggiamento preso combattendo.

Seppi che due esploratori, gravemente feriti, erano stati subito soccorsi da due compagni incaricati di accompagnarli. Del sergente e del caporale non si sapeva più nulla. Erano stati visti traversare il monte e sparare appena sull'altro argine. Gli altri pochi della pattuglia si erano battuti in ordine sparso. Nel tragico momento aveva finito col prevalere in tutti il criterio della iniziativa personale, chè il nemico bene appostato, era dovunque, tutt'all'intorno.

I margini del bosco, le due rive, le radure circostanti, i viottoli, le fosse, i macchioni, i cespugli, ogni palmo di terreno insomma, fu da noi frugato a punta di baionetta. Trovammo bombe sciabole, fucili sacchi a zaino carichi di viveri, munizioni, coperte, racchette, alpenstok, bandiere di segnalazione, tutto il bottino di otto prigionieri caduti nelle nostre mani durante questo gioco di ricerche febbrili. E tenemmo per oltre tre ore tutto il campo dello scontro, insieme ad una pattuglia di quindici uomini sopraggiunta in nostro soccorso.

Ma ormai il nemico era lontano.

Gli austriaci avevano teso un agguato. E i nostri erano caduti in una imboscata. I prigionieri ci affermarono che il nemico disponeva di forza tripla in confronto della nostra. E il tenente ci raccontò che la sua pattuglia tornava tutta tranquilla reduce dalla rischiosa esplorazione, che l'aveva portata fino a riconoscere ad occhio nudo i reticolati e i camminamenti delle trincee nemiche.

A due prigionieri austriaci fu imposto l'incarico di trasportare il loro morto; agli altri di aiutarci nel trasporto dei compagni.

La pattuglia di soccorso si caricò del bottino. E avanti!

Apriva la marcia la salma del primo bersagliere caduto, un esploratore arditissimo, a cui avevo con un *foulard* tricolore, coperto il volto....

E verso mezzogiorno il mesto corteo, minaccioso e lento, tra il luccichio di baionette snudate al sole, usciva dalla gola, in vista delle nostre line, col suo carico di gloria e di morte.

Cronaca Provinciale

DIGNANO

Una parola franca e disinteressata

Riceviamo la seguente:

Domenica p. v. il patrio Consiglio discuterà e delibererà su la conferma o licenziamento del medico condotto.

A vero dire è strano che sia discutibile la conferma di un medico, quando si ha la fortuna di averlo nonostante l'eccezionale carestia di sanitari e quando si ha la fortuna di averlo nella persona del dott. Borelli, professionista dotato di squisite doti morali ed intellettuali. Ma poichè la questione è posta all'ordine del giorno, sia lecito discuterla serenamente. E noi la discutiamo non mossi nè da simpatie personali nè da odio vero altrui o da disprezzo, ma unicamente per riguardo al pubblico interesse.

Il licenziamento è da consigliarsi? Dare risposta affermativa è come dire: faremo senza sanitario. Poichè dove ne troveremo — oggi uno a disponibilità? I sanitari — in fatto di disponibilità — si possono, nelle circostanze attuali partire in tre categorie: 1 medici mobilizzati; 2. medici esentati perchè ritenuti indispensabili nella loro vasta condotta, 3 medici di età avanzata, i quali presumibilmente hanno posto salde radici nel comuni ove si trovano.

Licenziato quindi il dott. Borelli, Dignano rimarrà scoperto. E come si potrà provvedere? I comuni limitrofi sono sprovvisti di sanitario e i sanitari del Capoluogo di S. Daniele hanno che fare in casa propria.

Licenziare il Borelli sarebbe perciò troppo evidentemente un atto personalmente ostile contro di lui e converebbe che i motivi fossero ben gravi per giustificare un danno al Comune.

Dirò di più: converebbe che i motivi fossero non solo gravi ma espliciti e dichiarati in verbale affinchè la condotta — per giusta rappresaglia — non venga boicottata.

I motivi sono? Il capitolato medico prescrive che i rapporti a carico del sanitario si facciano in iscritto perchè abbiano valore presso l'Amministrazione comunale che è tutrice del pubblico interesse.

Esistono forse dei rapporti? Non credo

E' forse il dott Borelli d'una moralità o mentalità deficiente? E' già irriverente per egli il solo porre una tal questione. Ma poichè s'è detto di parlare franco e disinteressato, è ragionevole sviscerare a pieno la causa. Niuno può negare che di alti sensi morali è dotato il dott. Borelli e che è giovane, lavoratore, e studioso.

Ma lo licenziamo — dice alcuno — non per licenziarlo, ma perchè pensiamo di cambiare da libera in piena la condotta medica. Se non erro, l'associazione medica può boicottare il comune che delibera tali cambiamenti Ma quand'anche ciò non fosse è chiaro non essere necessario nè conveniente per tale motivo mettere un sanitario alla porta, quando si può trattare con lui. Non si licenzia nemmanco una donna di servizio per il semplice motivo che s'è pensato di cambiar modalità di pagamento, se non s'è trattato per primo con lei e s'è tentato inutilmente ne accordo.

Ma sarà poi conveniente e vantaggioso per il bilancio Comunale il proposto cambiamento?

Se detto bilancio Comunale si trovasse in floride condizioni, sarebbe certamente migliore la condotta piena Ma se sta a disagio con L 3800 oggi come starà domani con seimila o giù di lì. Non ne avvantaggeranno i poveri perchè in qualunque modo non possono e non pagano; non ne avvantaggeranno i possidenti perchè dovranno sottostare ad un inasprimento di tasse. Nè sarà migliore il servizio (date che ora sia deficente), perchè se a condotta libera il medico viene retribuito in ragione del numero delle visite. A condotta piena mancherà tale incentivo.

Licenziando il sanitario e votando condotta piena il Consiglio Comunale di Dignano dovrebbe anche efficacemente deliberare la salute piena e costante dei suoi amministrati per non aver più bisogno domani nè di medici nè di medicine e non andar soggetto alle recriminazioni dei pazienti. Solamente in tal caso farebbe il vero interesse del comune.

Saba

GEMONA

Beneficenza. — Alla Congregazione di Carità, in morte di Vezzio Vittoria ved. Piemonte, il geometra Giacomo Baldissera ha versato L. 5

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Croce Rossa. — Il comitato distrettuale di questa sezione, nell'intento di inviare ai nostri prigionieri pane italiano di tipo biscottato, di ottima qualità garantito per oltre un mese, ha ottenuto la corrispondenza delle Sezioni di Pane presso i Comitati di soccorsi di Bologna, Firenze, Milano, Torino, i quali danno chilogrammi 8 di pane al mese in quattro spedizioni di chilog. 2 per L. 7.

Il Comitato di Firenze concede la stessa quantità di pane a L. 6.50 per ogni due chili.

Questo comitato riceve gli abbonamenti senza alcuna spesa, come gratuitamente trasmette gli importi relativi.

Perchè le spedizioni non debbano subire ritardi, nella richiesta dovrà emergere il nome cognome, luogo di internamento, numero del reggimento e della compagnia al quale il prigioniero apparteneva.

Il Comitato ha posto in vendita a beneficio della Croce Rossa Italiana, francobollo commemorativo da centesimi 5; Cartoline Viva l'Italia a centesimi 5; cartolina commemorativa a cent. 15.

Fra i servizi speciali, il comitato distrettuale per i prigionieri di guerra e militari combattenti, esplica l'opera di informazioni sui prigionieri di guerra internati e civili; invio di denaro; invio di libri; spedizione di telegrammi e pacchi a tariffa fissa; corrispondenza coi comitati di soccorso; istruzione sui matrimoni per procura e riconoscimento di prole; informazioni sui cittadini irredenti, su prigionieri e confinati civili austriaci e notizie su militari combattenti in Libia.

Tutti i giorni, nei locali del Banco di S. Vito, sede della sezione, signore e signorine sanvitesi, al mattino, si trovano a disposizione degli interessati.

Spettacolo. — Per disposizioni di pubblica sicurezza, lo spettacolo preannunciato al nostro Sociale, anzichè di sera, verrà dato nel pomeriggio alle ore 16.30.

S. GIORGIO NOGARO

Nelle nostre scuole. — In questo paese che più d'ogni altro conobbe le gloriose vicende della nostra santa guerra e vide passare gli eserciti che primi redensero le cittadine lungamente schiave, oggi si ricordò solennemente nelle scuole l'anniversario del principio dell'impresa. Nelle diverse scuole secondo la mentalità dei ragazzi, l'ispettore Pantarotto parlò delle cause che c'indussero a prendere le armi contro il secolare nemico; elogiò la condotta ammirevole dei nostri valorosi soldati, narrò gli episodi d'umile, modesto ed alto eroismo, tratteggiò luminosamente l'esempio d'abnegazione del nostro Sovrano ed invitò gli alunni a sentimenti d'amor patrio e di viva profonda riconoscenza e gratitudine verso gli eroi che fanno gettito della propria vita con sublime slancio, per dar loro un'Italia più grande più forte, più temuta.

Alla fine del suo dire echeggiarono gli inni patriottici. Egli ebbe parole d'elogio per l'obolo offerto dalle alunne della II.a femminile per iscriversi alla umanitaria istituzione della Croce Rossa; per tutti gli alunni che comperarono i bolli, per le fanciulle di tutte le classi che sacrificando da lunghi mesi la leccornia domenicale raccolsero la bella somma di circa 30 lire per offrire ristoro ai feriti. Raccomandò la raccolta dell'obolo per i figli dei caduti in guerra, e venne già raccolta una prima sommetta.

Alle 11 una rappresentanza delle scuole femminili accompagnate dalle insegnanti, si recò negli ospedali da campo 39 e 40 che hanno sede nelle scuole e posero sul letto d'ogni degente caramelle, cioccolatto, biscotti, aranci e uova, nonchè offrirono liquori e fiori freschi.

Quell'offerta spontanea affettuosa delle bimbe ai gloriosi feriti; quella fresca giovinezza che s'è avvicinata ai letti col sorriso dell'innocenza, con

---

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 102

Martino l'avventuriero.

Romanzo.

— Per di qua — insegnò il padrone di casa a Ben-Yaschem.

Questi salì a balzi le scale, slanciossi nella camera.

Al veder Ines proruppe in un orribile grido; la fanciulla era stesa sul letto, ed una delle sue braccia candidissime pendeva fredda ed inerte.

Ben-Yaschem, più livido di lei, le pose una mano sul cuore. Credette sentire un debole palpito, ma lento lento e quasi impercettibile.

— Vive ancora — esclamò. — Correte, volate, cercate un medico. Eccovi del denaro — e gettò una borsa ai piedi dello scultore.

— Pensate, signore, che qui fu commesso un delitto, disse il giovane senza abbassarsi a raccogliere la borsa, e che potrebbero mettermi in prigione.

— Andate, per Dio, andate; rispondo io di tutto.

L'altro raccolse da terra il danaro, e lo restituì a Ben-Yaschem.

— Sì, andrò — disse. — Ma questo danaro è inutile, e non dovevate offrirmelo.

— Perdonate, ma per pietà andate subito!..

Lo scultore uscì, lasciando il giovane solo con Ines e con Maria.

— Vive ancora? — domandò la donna.

— Sì.

— Ringraziato il cielo!.. Quando abbiamo sofferto!..

— Sapreste indicare i connotati di coloro che la portarono qui?..

— Erano soldati ed avevano un aspetto tristo. L'ultimo arrivato era un signore alto, un bel giovane, ma di sinistra apparenza.

— E come lo chiamavano?

— Non lo nominarono.

— E non avete potuto sospettar nulla?

— Questo borsellino di velluto, l'ho trovato ai piedi della dama.

Ben-Yaschem lo riconobbe Lo aveva veduto pendere sul seno di Ines. Ma era vuoto, e si riconosceva ch'era stato strappato bruscamente.

— Era pallido quel signore? alto? in baffi?

— Sì.

— Era lui!.. — mormorò Ben-Yaschem sordamente. — Venne cogli altri?

— Venne dopo.

— E gli altri?

— Sembrava obbedissero ad uno di loro, alto, robusto, con una cicatrice sulla fronte, vestito da soldato di cavalleria Però a tutti comandava il signore ultimo venuto e che gli altri chiamavano capitano.

— Per l'inferno! — pensò Ben-Yaschem. — Fatima si serve di Gil del Monte per le imprese arrischiate, e quel furfante, a detta di Alì-Pascià è stato uno dei banditi della compagnia di Martino Gil... Era lui non vi ha dubbio. Fatima forse gli confidò Ines, ed egli la vendette a quell'infame.

— Solo per caso Ben Yaschem era giunto a scoprire il tenebroso mistero!

Egli comprese che non gli restava altro appoggio che il suo valore e la sua spada; e col cuore lacerato, e cogli sguardi fissi su Ines, aspettò impazientemente la venuta del medico.

Poco dopo, bussarono alla porta. Maria scese ad aprire ed entrò lo scultore accompagnato da un vecchio.

— Presto, signore, ve ne prego, — repplicò l'arabo a quest'ultimo, — Osservate lo stato di questa dama.

Il medico esaminò Ines minutamente e poi fissò i suoi occhi in quelli di Ben-Yaschem.

— E' vostra sorella, signore?..

— No, è la mia sposa.

— Ebbene, non resterete vedovo.

— Come?!

— Essa vivrà.

— Vivrà?

— Ve lo assicuro.

— Ciò vuol dire che non v'è pericolo?

— E' in uno stato piuttosto grave, ve lo confesso e certo soffrirà per qualche tempo; ma vivrà.

— Oh! amico mio, salvatela! tutto ciò che posseggo, io vi offro, ma salvatela!.

— Non temete. Ma intanto, per non cagionarle una impressione troppo violenta, che potrebbe riuscirle funesta, vi prego di non lasciarvi vedere fino a tanto che io non lo permetta.

— Avete detto che non è in pericolo, vero?

— Lo ripeto.

Credete che potrei stare lontano tre o quattro giorni senza timore?

— Certamente.

— Ebbene, voi amico — soggiunse, rivolto allo scultore — Prendete da quella borsa venticinque scudi d'oro...

— Volete che la vostra sposa resti qui?

— Ve ne prego, anzi...

— Del resto — osservò il medico — E' impossibile trasportarla di qui senza pericolo, fino a che non sia ristabilita...

Lo scultore guardò sua moglie.

— Che volete fare?, fece questa in segno di assentimento. — Bisogna uniformarsi alla volontà di Dio. Vedrete che questa opera di carità non ci frutterà disgrazia.

— Lo spero bene!.. Gli assassini, che sono entrati in casa vostra, hanno ottenuto il loro scopo, e non ritorneranno più. — Li confortò Ben-Yaschem. — Essi dovranno rendere stretto conto del loro delitto.

Chinossi, ciò detto, sul pallido volto di Ines, la baciò sulla bocca, e dopo di averla raccomandata di nuovo al medico e ai due coniugi, uscì col cuore esulcerato per il dolore, l'odio, la sete di vendetta.

Appena egli fu partito, il medico si volse allo scultore e gli disse:

— Avete fatto un'opera meritoria, amico. Raccomandatevi però alla Madonna di poter essere in grado, quando quel giovane torna di dargli una buona novella..

— Che vorreste dire?

— Che se prima di mezzanotte ella non rinviene, potete pregar Dio per l'anima sua.. Venite meco.

Giovanni ed il medico uscirono.

XXII.

Ben Yaschem era corso a trovare Violante, intenta a ricamare il fazzoletto.

— Ah! siete voi, Garcès? — disse la giovane alzando il capo. — Come siete pallido!

Continua

tutta la gratitudine dell'anima, ha commosso i buoni soldati negli occhi dei quali passarono lampi di tenerezza, di affettuosa riconoscenza.

Le insegnanti s'ebbero il ringraziamenti delle Dame infermiere e dei direttori degli ospedali.

Oblazioni. L'egregia famiglia dell'ing. Luigi Zanini, ha fatto pervenire al comitato locale della Croce Rossa Italiana, la generosa offerta di L. 100.

S. PIETRO AL NATISONE

Dalle nostre scuole — «Ieri, secondo il desiderio del Ministero e del R. Provveditore agli studi fu celebrato in questa R. Scuola Normale l'anniversario della dichiarazione di guerra. La conferenza fu tenuta dal Prof. Dott. Canestrelli Giuseppe che si espresse con degne, patriottiche parole.

Le offerte, per gli orfani dei militari caduti in guerra, fatte dal Collegio dei Professori e delle alunne della Scuola Normale ed Elementare, ammontarono a L. 174.50

MANIAGO

Un incendio ieri sera scoppiò a pianterreno nel convalescenziario. Accorsero subitamente parecchi volonterosi, i pompieri con due pompe, mentre alacre gente lavorava il personale dello stabilimento.

Il fuoco, fu spento in circa tre ore. Il fabbricato è di proprietà del nostro concittadino cav. Leonardo Rizzani; il danno subito è assicurato.

Beneficenza. — Il sig. Cossin Giovanni di Bortolo, negoziante fornaio versò alla Congregazione di Carità, lire 30 in luogo delle regalie.

Benvenuto. — In sostituzione del sig. Stanislao Ivo, chiamato alle armi, venne destinato alla R. Pretura in qualità di ufficiale giudiziario il sig. Munari Antonio di Francesco di Padova. Al nuovo nominato il benvenuto cordiale.

CANEVA DI SACILE

La ricordanza storica

Anche in questo comune ad iniziativa degli insegnanti venne ricordato l'anniversario di guerra.

Alle 8 le singole scolaresche del capoluogo, con una larga rappresentanza di quelle delle frazioni, si mossero, in corteo, verso il Municipio. Gli alunni con pensiero delicato e gentile portarono ciascuno un fiore con cui vennero confezionate tre magnifiche ghirlande che furono appese, una alla lapide dei caduti d'Africa, una al busto di Vittorio Emanuele 2 e l'altra a quello di Garibaldi di cui è adorna la sala municipale.

Nel corteo notiamo parecchie notabilità del paese e molte signore.

Oltre al Corpo insegnante al completo c'era il Sindaco colla Giunta e parecchi consiglieri, il signor Giovanni Della Zorza in rappresentanza del Comitato di Assistenza Civile, il Giudice conciliatore, cav. Antonio Chiaradia, il Presidente della Congregazione di Carità Francesco Buffolo, il medico dott. Russi.

Al tavolo, ove prendono posto le autorità, prospicente al tavolo presidenziale spicca l'imagine di S. M. il Re adorna del tricolore e sormontata da una corona d'alloro.

Il maestro signor Eugenio Chiaradia parlò del momento storico, dei precedenti e delle alte finalità della guerra. Fu applauditissimo. Quindi gli alunni deposero in apposita urna adorna del tricolore il loro obolo per gli orfani dei caduti per la Patria. Furono raccolte oltre 60 lire. Infine le scolaresche fecero ritorno alla loro sede ove si ripresero le lezioni.

BARCIS

Per lo storico anniversario

24. — Per iniziativa del nostro direttore didattico molto bene aiutato dal sindaco Corradina, del parroco don Nonis, Tinor Osvaldo Centis, Giov. Fabbro brig. R.R. Carabinieri, in licenza straordinaria, da Domenico Malattia e figlio Giuseppe, Antonio Tinor Gott. Nonchè delle gentili sig. maestre Domenica Fantin ed Ines Pasmetti, s'è commemorato solennemente l'anniversario della dichiarazione di guerra.

Sino dalle sei un movimento insolito di bambini vestiti a festa, gruppi di persone leggevano e commentavano un nobile manifesto pubblicato dal Sindaco. Nella mattina l'egregio ed amato parroco disse una messa solenne «Pro soldati.»

Alle sette dal municipio si mosse un corteo composto dell'autorità comunale con bandiera del corpo insegnante con la scolaresca circa 200 bambini incolonnati e preceduti da bandiere verso la chiesa.

La Chiesa era come nelle grandi solennità zeppa; bravissimi si sono dimostrati i cantori con gl'inno della vittoria e della pace accompagnati dal distinto organista Emilio Gasparini di Riccardo; impressione ottima produsse il discorso detto dall'altare dal pievano don Nonis.

Dinanzi al Municipio, dinanzi a tutto il corteo parlarono applauditi il direttore Braghiroli, e le maestre ed il signor Fabbro a nome dell'autorità comunale. Le parole furono alternate da inni patriottici cantati con molto sentimento dai bambini.

Il comitato poi costituito dal rappresentanti del patronato scolastico e degli amici della scuola offrì nel cortile dell'Albergo Centi un rinfresco a tutti gli intervenuti.

La giornata fu davvero bella per entusiasmo e per i nobili sentimenti espressi.

CORDOVADO

Investito dal treno — Ieri a mezzogiorno il negoziante di qui sig. Alessandro Termini, tornava da Portogruaro. Giunto al passaggio a livello e trovando le sbarre aperte (forse per una dimenticanza di chi doveva chiuderle all'approssimarsi del treno) fece per passare il binario, con la sua carrettina.

Proprio in quella sopraggiunse il treno che investì il rutabile mandandolo in frantumi, rovesciando una botticella di olio, facendo finire nell'acqua di un fosso un sacco di zucchero.

Il Termini, slanciato a qualche metro di distanza, riportò ferite di qualche gravità, per le quali ebbe sollecite cure mediche. Ne avrà per qualche tempo.

Il danno materiale subito è di circa 700 lire.

PORDENONE

La storica data alla R. Scuola Tecnica — In questa R. Scuola Tecnica dai rispettivi professori venne commemorato l'anniversario della dichiarazione di guerra all'Austria.

Alunni e professori, in pro dell'erigendo Istituto per gli orfani di guerra diedero il loro obolo, e la somma raccolta di L. 96 fu dal direttore dott. Duse spedita oggi stesso al R. Provveditore agli Studi della Provincia.

Teatro Sociale

La drammatica Compagnia Bertea-Ivaldi - Rizzi, agirà al Sociale anche nelle sere di sabato e domenica.

TOLMEZZO

Funebri solenni. — 26 Oggi nel pomeriggio furono rese le estreme onoranze alla salma del compianto capitano di finanza Vincenzo Ponialoski e dei tre soldati vittime della sciagura avvenuta il 23 alla stazione per la Carnia.

Imponente il corteo con largo intervento di autorità civili e militari. Rendevano gli onori reparti di truppa delle varie armi e di guardie di finanza, schierati in piazza XX settembre. La salma del capitano posava sul carro funebre di prima classe tirato da tre pariglie di cavalli; reggevano i cordoni il sottoprefetto il sindaco avv. Riccardo Spinotti e 4 capitani delle varie armi. Seguiva il secondo carro, pure tirato da 6 cavalli, colle salme dei tre soldati. Reggevano i cordoni altri ufficiali e ai lati marciavano picchetti armati.

La Carnia in questa solenne manifestazione di cordoglio ha dato prova del suo elevato patriottismo. La memoria delle vittime che ora riposano nel nostro Cimitero sarà sempre viva fra noi.

Tribunale di guerra.

Presidente cav. colonnello Ricolfi, Pubblico Minist. capitano E. Filotico.

Sulli Salvatore è imputato di insubordinazione. Risultò dal dibattimento che il Sulli è un soldato buono, ossequioso e disciplinato, il P. M. domanda l'assoluzione. Il Tribunale lo assolve per inesistenza di reato. difensore sotto tenente Puccio Renato.

Bernasconi Walter e Caminada Giuseppe per il reato di cui allo art. 179 C. P. E. furono condannati a tre anni di reclusione militare.

FIUME VENETO

Il 24 maggio 1916. — L'anniversario della dichiarazione di guerra all'Austria, in tutte le scuole di questo comune, venne commemorato con tanta solennità da non ricordarne la eguale. Al capoluogo la cerimonia si svolse nel piccolo piazzale della scuola maschile, coll'intervento di quasi trecento alunni d'ambo i sessi, degli Insegnanti del sito e delle principali persone del paese.

Parlò applauditissimo il m.o signor Alfonso Santarossa, ed infine all'armonium, gli alunni cantarono alcuni inni patriottici.

Non meno solenne il 24 maggio venne commemorato nella frazione di Bannia. Nell'ampio cortile delle nuove scuole si raccolsero oltre 250 fanciulli con i loro insegnanti ed il vessillo, nonchè molte signore e signori del luogo. Anche qui parlarono fra l'intensa attenzione degli allievi e degli intervenuti gl'insegnanti signorina Loreggiani Vittoria Silvia e signor Grillo Marco. Alla fine il loro dire fu accolto da fragorosi evviva all'Italia ed al Re, e si cantò l'inno a Mameli. Ovunque vennero raccolte le offerte degli alunni per gli orfanelli dei militari morti in guerra, e la somma ricavatane fu invero soddisfacente.

Il nemico continua l'offensiva.

Masse compatte di fanteria austriaca sterminate dal fuoco nostro, preciso e calmo

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 26 maggio 1916. Bollettino 366

In valle Lagarina, l'avversario, ostinantesi, in impetuosi attacchi contro le nostre linee tra Adige e Vallarsa, toccò ieri un altro sanguinoso insuccesso. Dopo la consueta violenta preparazione delle artiglierie, masse compatte di fanterie nemiche, lanciate all'assalto di Coni Zugna e del passo di Buole, furono sterminate dal fuoco preciso e calmo delle nostre valorose truppe.

Tra Vallarsa e Posina, situazione invariata.

Tra Posina e Astico, per l'intenso concentramento di fuoco delle artiglierie nemiche, le nostre truppe, dopo aver respinto un attacco, sgombrarono una posizione avanzata all'ala destra della nostra linea, sull'Astico.

Nel settore di Asiago, l'avversario assalì ieri le nostre posizioni a oriente della val d'Assa. Il combattimento, protrattosi per tutto il giorno con alterna vicenda, a sera durava tuttora.

In valle Sugana, la notte sul 24, il nemico attaccò più volte M. Civaron, respinto sempre con gravi perdite. Una nostra colonna di fanteria ed alpini, con brillante azione di sorprese scacciò l'avversario dalle pendici delle nostre posizioni sulla riva sinistra del T. Maso.

Lungo la rimanente fronte, consueta dispersione di fuoco delle artiglierie nemiche. Respingemmo piccoli attacchi diversivi nell'alto Boite, sull'altura del Podgora e nel settore del M. S. Michele.

Velivoli nemici lanciarono bombe su Caltrano, Thiene e Latisana, facendo qualche vittima e lievi danni.

Una nostra squadriglia di Caproni bombardò le posizioni nemiche fra valle Torra e valle d'Assa.

Sul Carso, all'altezza di Kostanievica, un nostro velivolo costrinse un dracken nemico ad abbassarsi rapidamente.

Generale CADORNA

Bari bombardata dai nemici

BARI, 26 —. Nel pomeriggio di ieri gli aereoplani nemici volarono sulla città lanciando delle bombe. Nessun edificio ed impianto di interesse militare venne colpito. Si ebbe invece a lamentare 18 morti ed una ventina di feriti nella popolazione civile in maggioranza donne e bambini e lievi danni a qualche edificio privato.

Un dirigibile bombarda le batterie di punta Salvore

ROMA, 26 — Un dirigibile della R. Marina, ha ieri notte gettato 28 bombe sulla batteria di Punta Salvore con ottimi risultati. E' ritornato incolume nonostante il nutrito fuoco cui fu fatto segno dall'artiglieria nemica.

Il servizio dei pacchi postali in zona di guerra sospeso

ROMA, 26. — Il ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Per disposizione dell'Intendenza generale dell'esercito è temporaneamente sospesa l'accettazione dei pacchi postali per la zona di guerra. (Stef.)

La stampa inglese e i combattimenti nel Trentino

Londra 26. — I giornali inglesi continuano a seguire con grande attenzione l'offensiva austriaca che si svolge lungo le frontiera del Trentino ed il *Times* dice che si tratta di un tentativo austriaco analogo a quello tedesco contro Verdun.

Nessuno però in Inghilterra crede che il colpo austriaco possa riuscire e gli ultimi bollettini italiani provocano favorevoli impressioni.

La *La Pal Mall Gazette* riassume in un lungo articolo la azione italiana durante il primo anno di guerra, notando come essa non fu ben compresa ed apprezzata in Inghilterra. Basterebbe solo considerare il fatto che l'Italia trattiene sulla propria fronte circa ottocento mila austriaci che se potessero essere utilizzati altrove, forse avrebbero già deciso le sorti della guerra.

La guerra sulle rive della Mosa

Notizie da Parigi dicono che alla terribile lotta dei due ultimi giorni sulle due rive della Mosa, è succeduto dinanzi a Verdun una serie di azioni offensive dei tedeschi sul solo settore orientale evidente scopo di neutralizzare i progressi del 22 intorno a Donaumont. Questa volta i tedeschi sono ritornati alla carica con colpi di ariete isolati.

Ecco quanto diceva in proposito il bollettino di ieri:

Sulla riva sinistra della Mosa violentissima lotta di artiglieria nei settori del bosco di Avocourt e del Morthomme. In quest'ultima regione un attacco tedesco che si preparava a sboccare, è abortito sotto i nostri tiri di sbarramento.

«Sulla riva destra un contrattacco ha restituito ai francesi un elemento di trincea occupato ieri dai tedeschi tra il bosco di Haudromont e la fattoria di Thiaumont.

«A nord di questa fattoria, durante la notte, i francesi hanno progredito a colpi di granate ed hanno fatto prigionieri.

Guerra aerea

Quattro aeroplani inglesi lanciarono quaranta bombe sui posti avanzati nemici, distruggendo le cisterne di Rodhsaitem, e sconvolgendo così tutti i piani del nemico.

Un telegramma da Parigi informa che durante un combattimento aereo un pilota francese abbattè un Fokker e che una squadriglia francese abbattè nella regione di Etain due apparecchi nemici.

ULTIMA ORA

Un grande attacco contro Douaumont respinto dai francesi

PARIGI, 27. Il comunicato ufficiale di questa notte ore 23 dice:

Sulla riva sinistra della Mosa l'attività della artiglieria si è particolarmente manifestata nella regione di Avocourt e della quota 304.

Bombardamento intermittente delle nostre seconde linee.

Sulla riva destra il nemico ha lanciato un forte attacco durante il pomeriggio sulle trincee nei dintorni del forte di Douaumont. E' stato completamente respinto con gravi perdite dai nostri fuochi di mitragliatrici e di fanteria.

La nostra artiglieria ha preso sotto il suo fuoco e disperso truppe tedesche che si spostavano nel bosco di Chaffour.

Nei Vosgi il tiro di una nostra batteria ha provocato l'esplosione di un deposito di munizioni verso Chapelotte a nord est di Celles.

Nessun avvenimento importante da segnalare sul resto della fronte.

(Stef.)

Cosa dice il comunicato tedesco.

BASILEA 26. — Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale del 26 dice:

Fronte occidentale. Sulla sinistra della Mosa un attacco a colpi di granate ad ovest della quota 304 fu respinto. Sulla riva orientale della Mosa continuammo con successo i nostri attacchi. Le nostre posizioni ad ovest di Cava furono estese e il burrone di Thiaumont fu passato e l'avversario fu respinto più lungi. A sud del fronte di Doaumont facemmo 600 prigionieri.

Un attacco francese nella regione di Loibro a nord ovest di Reims non riuscì.

Fronte orientale e balcanico nessun avvenimento importante. (Stef.)

Il commento alla battaglia

PARIGI, 27. La lotta va rallentando dinanzi a Verdun, ma continua nondimeno senza interruzione. Il nemico si ostina in incessanti azioni di fanteria. Nei due settori la sua artiglieria tuona senza riposo.

Sulla riva sinistra tranne un tentativo di attacco dei tedeschi contro il Morthomme fermato appena intrapreso non si segnala che un violentissimo duello di artiglieria.

Sul fronte Bois d'Avocourt, quota 304, Mort-homme, vi è stato un bombardamento intermittente delle nostre seconde linee. Sulla riva destra abbiamo contrattaccato e ripreso durante la notte un elemento di trincea perduta ieri fra il Bois d'Haudromont e la fattoria di Thiaumont, a nord della quale abbiamo fatto nello stesso tempo qualche progresso a colpi di granata.

Nel pomeriggio di venerdì l'avversario ha tentato un nuovo assalto sul margine del forte di Douaumont ma i nostri fuochi di mitragliatrici e di fucileria gli hanno impedito di avvicinarsi alle nostre trincee. Dopo l'accanita battaglia durata dal 20 al 24 le azioni non hanno più l'aspetto che di episodi secondari. (Stef.)

Il generale Gallieni in condizioni allarmanti.

PARIGI 26 — Le condizioni del generale Gallieni sono allarmanti! La notte fu meno buona delle precedenti la debolezza aumentata. (Stef.)

Come si sa, l'illustre generale francese, che fu ministro della guerra per lungo tempo, e organizzatore della difesa di Parigi, era stato di questi giorni operato per la seconda volta. Le condizioni dopo l'operazione chirurgica, s'erano fatte subito migliori, e sembrava che nessun pericolo avesse dovuto minacciare la vita dell'eminente uomo.

Un convegno Franco-Italo rimandato

PARIGI 26. — Pichon presidente della commissione istituita fra la Francia e l'Italia propose a Luzzatti di rimandare a qualche settimana il convegno fissato il 28. Luzzatti rispose accettando la proposta ed esprimendo il voto che quando avrà luogo il convegno saluteremo la vittoria delle due nazioni mettenti ogni giorno più amicizia nella loro alleanza.

Una conferenza sull'Italia

LONDRA 26. — Lo storico letterato Thomas Okey ben noto amico d'Italia tenne al National liberal club una lunga particolareggiata conferenza illustrante la posizione economica agli alleati dalla partecipazione dell'Italia in guerra. Alla conferenza assistevano molte personalità politiche inglesi che complimentarono l'oratore per la convincente esposizione fatta. (Stef.)

La guerra dei russi

PIETROGRADO, 27. Il comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. Nella regione del lago di Vichnevskoie a nord di Tchernyj infrangemmo col fuoco i tentativi di gruppi nemici di avvicinarsi alle nostre trincee.

Sul resto del fronte la situazione è immutata. (Stef.)

Una importante ferrovia fra la Russia e la Persia.

PIETROGRADO 26 — La prima ferrovia persiana collegante Tabris colla Russia fu inaugurata il 25-5 con grande solennità. (Stef.)

Sommergibile tedesco distrutto

ROTTERDAM 26 — Il corrispondente del Dieste Rotterdam Caurrant si trovò presente tra l'Irlanda e le isole Shetland alla distruzione di un sommergibile tedesco da parte d'un battello inglese. *(Stef.)*

Una conferenza dell'on. Montu dinanzi alla Regina Madre

ROMA, 26 Stasera al palazzo Margherita dinanzi alla Regina Madre e al duca di Genova il tenente colonnello on. Carlo Montu disse la sua conferenza sulla nostra aviazione in guerra. Erano pure presenti le dame e i gentiluomini di Corte. Gli Augusti ascoltatori si interessarono assai alla esposizione, e felicitarono vivamente l'on. Motu come pure il conte Della Torre e il prof. Onori che eseguirono le proiezioni illustrative. (Stef.)

Dalle terre redente.

MEDANA

Suicidio sulla strada

Il caporale di fanteria Narciso Pitacco, era da qualche giorno afflitto da gravi dispiaceri famigliari. Invano i commilitoni, cercavano di distrarlo dalla malinconia che lo aveva preso. Egli stava sempre appartato, taciturno Covava un triste progetto. E ieri sulla pubblica via, lo pose in atto; estratta la rivoltella da tasca, si sparò due colpi al cervello; cadde senza un grido, morto sull'istante.

Fu raccolto e soccorso: il cervello gli usciva a grumi dal cranio rotto.

Cronaca Cittadina

Per la proroga della seconda incetta bovini e della incetta foraggi in Friuli

Pubblichiamo la seguente lettera del Presidente della Associazione Agraria Friulana al Ministro dell'Agricoltura:

Eccellenza,

Annunciata una nuova requisizione di bovini e di foraggi, ci viene richiesto se di fronte alle attuali specialissime condizioni del Friuli — ben diverse da quelle di tutte le altre regioni italiane — non vi potesse essere per la provincia di Udine un trattamento speciale, egualmente vantaggioso per l'Esercito e per l'agricoltura locale, e sottoponiamo, al riguardo, un voto alla benevola attenzione dell'E. V.

Le nuove requisizioni di bestiame e di foraggi creerebbero condizioni assai difficili all'agricoltura locale. E' già per noi arduo problema quello della ricostituzione del capitale zootecnico decimato con intense e non ordinate requisizioni prima, e poi colle regolari incette compiute dalla Commissione provinciale, senza dimenticare gli enormi danni derivati dall'afta epizootica diffusa in ogni parte del Friuli colle importazioni di bestiame per l'Esercito.

Alla provincia nostra potrebbe perciò in questo campo, essere consentito invocare provvedimenti che valgano non solo a risparmiarle sacrifici nuovi (tenuto conto che quando fu richiesto a tutta Italia un decimo dei bovini, già molto essa aveva dato del suo bestiame,) ma anche a mantenerla in grado di essere sempre — quando urgenze di varia indole si presentassero — la fornitrice volonterosa e sufficiente fornita della carne e dei traini per l'Esercito qui operante.

Il Friuli che è incuneato fra il mare, l'Isonzo e l'Alpe, che ha la più vasta fronte di battaglia e molte sue terre occupate da truppe di riserva, è senza dubbio la provincia più provata dalla guerra; a questa cospicua partecipazione a sostegno dell'Esercito, a cui è stata chiamata, essa corrisponde con patriottico slancio.

Ora sembra che quando in Friuli si ritardasse l'incetta del nuovo decimo del bestiame bovino e dei foraggi, limitandosi per ora ad accettare le spontanee offerte degli agricoltori, si lascierebbe a questi la possibilità di continuare nei lavori dei campi, mentre una riduzione ulteriore comprometterebbe certamente l'industria agraria: si manterebbe nelle immediate retrovie dell'Esercito una riserva di carne e di foraggi che potrebbe divenir preziosa per sopperire a momentanee esigenze oltrepassanti i bisogni normali.

Questo voto, che riassume aspirazioni varie espresse insistentemente alla nostra Associazione da agricoltori di ogni parte del Friuli, ci permettiamo di sottoporre alla saggezza dell'E. V. perchè quando non vi si opponessero estreme esigenze dell'Esercito, possa venire benevolmente preso in considerazione.

Prego l'E. V. di accogliere i sensi del più alto ossequio.

Il Presidente dell'Associazione Agraria Friulana
Domenico Pecile

Gradimento reale

La risposta al telegramma della rappresentanza Provle.

Al comm. Renier, presidente del Consiglio Provinciale è pervenuto il seguente telegramma:

Sua Maestà il Re, molto apprezzando in questo anniversario i patriottici sentimenti riaffermati da codesta rappresentanza provinciale, rende sentite grazie del gentile pensiero alla S. V. e al Presidente di codesta Deputazione. *Salandra.*

Onorificenza — Abbiamo appreso con piacere che il signor Angelo Lazzarini di Ronigo, ma da molti anni impiegato presso l'ufficio Tecnico della locale Intendenza di Finanza, è stato collocato a riposo ed insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

Questa onorificenza è giusto premio a colui che per oltre quarant'anni consacrò la sua opera costante, onesta ed indefessa allo scrupoloso adempimento delle sue mansioni. Vive congratulazioni.

Treni sospesi. — In seguito a disposizione superiore fino a nuovo avviso sono sospesi il treno in partenza da Venezia per Udine alle 15.40, e quello in arrivo a Udine alle 20.30 e in partenza da qui alle 9.

Sono pure stati sospesi da ieri nel pomeriggio e sino a nuovo avviso, tutti i treni viaggiatori sul tratto di linea Padova Verona e viceversa.

Sponsali. — Stamane l'egregio cav. Giuseppe Conti, consigliere comunale celebrò il primo matrimonio dopo che gli è stata conferita con decreto del R. Tribunale, su richiesta del Sindaco, la delega a fungere da ufficiale dello stato Civile.

Il matrimonio fu celebrato fra il signor Giuseppe Paolo Sandrini dottore in chimica farmaceutica e la gentile signorina Maria Parise figlia del R. Intendente di Finanza di Arezzo.

Il cav. Conti, con appropriate parole, offrì agli sposi la penna d'oro con cui fu firmato l'atto.

Agli sposi e alle loro distinte famiglie auguri e felicitazioni.

Ricreatorio festivo Udinese. — Domenica 28 corr. pei militari che frequentano questa «Casa del soldato» e pei giovanetti del Ricreatorio, alle ore 16.30 si svolgerà uno svariato ed interessante programma cinematografico. Il medesimo spettacolo alle ore 20.30 si ripeterà anche pei nostri amici che vogliono appoggiare le nostre opere di continua e patriottica beneficenza pei soldati e per la gioventù.

L' anniversario della liberazione di Grado.

26 — Oggi fu solennemente commemorato l' anniversario della liberazione di Grado. In piazza del Porto presente tutte le Autorità Civili e militari parlarono il Sindaco sig. Giovanni Marchesini, il signor Carlo Paladini e il sig. Giuliano Piezzoli.

Quindi l' on. prof. Pietro Orsi deputato di Venezia tenne una magnifica conferenza destando fremiti d'entusiasmo.

Gli alunni del Ricreatorio tennero un riuscitissimo trattenimento.

L'ufficio di beneficenza distribuì caffè, zucchero ed altri cordiali agli infermi.

Fu distribuito un corredino a tutti i bambini nati dopo il 26 maggio 1915, dono gentilissimo di S. M. la Regina Elena.

Furono pure distribuiti 50 corredini a bambini poveri e 100 ai fanciulli del Ricreatorio.

Fu offerto un pranzo a 50 poveri e furono erogate altre elargizioni.

Per gli esami di Maturità

L'iniziativa del Sindaco

Un telegramma dei Deputati Girardini e Morpurgo.

Il Sindaco, ha spedito una circolare ai regi Provveditori agli studi delle provincie dichiarate zona di guerra ed ai Sindaci dei capoluoghi di circondario o distretto dei territori medesimi, compresi i principali Comuni costieri dell' Adriatico, per proporre a tutti i Comuni che sono esposti come quello di Udine alle incursioni aeree un' azione concorde e simultanea presso il Ministero dell' Istruzione, per sollecitare da esso una deroga all' annunciato decreto sugli esami, nel senso che in tutti i territori dichiarati zona di guerra le prove di maturità, per gli alunni di scuola pubblica, vengano sostituite con lo scrutinio finale, come è stabilito per tutti gli altri esami, anche e molto più rilevanti agli effetti scolastici e giuridici.

Allo stesso scopo, gli onorevoli Girardini e Morpurgo hanno spedito a S. E. il Ministro dell' Istruzione on. Pasquale Grippo, il seguente telegramma:

Per valide ragioni di fatto e di convenienza esposte nella circolare del Sindaco di Udine della quale fu spedita copia a V. E. vivamente raccomandiamo proposta intesa a concedere che almeno nei territori dichiarati zona di guerra diploma maturità per alunni di scuola pubblica possa conseguirsi mediante scrutinio alle condizioni stabilite per tutti gli altri esami delle scuole elementari e delle medie di ogni ordine e grado.

Girardini

Morpurgo

Un plauso al sindaco

Sull' importante argomento riceviamo dall' Associazione Magistrale Friulana la seguente:

Udine 27 maggio 1916.

Ill.mo Sig. Sindaco della città di Udine

Voglia la S. V. gradire il ringraziamento ed il plauso vivissimi dell' Associazione Magistrale Friulana per l' azione promossa dal Comune di Udine contro il minacciato esame di maturità.

I maestri sono lieti di aver trovato ancora una volta in codesta on. Amministrazione comunale una nobile pronta difesa dei sarì interessi della scuola popolare e della dignità della classe magistrale.

L' associazione magistrale friulana ha interessato la Commissione Esecutiva dell' Unione per la stessa sollecita azione riparatrice.

Con ossequio.

Il Presidente
Associaz. Magistrale
L. Stefanutti

* * *

A norma del decreto luogotenenziale sulla dispensa totale o parziale dagli esami di promozione nelle Scuole elementari rileviamo che gli alunni della sesta classe ottengono tale dispensa se abbiano una media di sette punti nella condotta e di sei punti nel profitto. E' semplificata la procedura degli scrutini e degli esami di promozione e di compimento. Sono ridotti a tre i membri della commissione per la maturità.

Pro Casa del Soldato. — Per la tragica morte del giovane Carlo Feruglio gli insegnanti e gli studenti delle scuole medie anche questa volta si associano per compiere un atto di ricordo al povero estinto, beneficando nel contempo la «Casa del Soldato» istituzione patriottica che tanta simpatia gode fra i nostri valorosi militari.

La Commissione della «Casa del Soldato» avendo ricevuto dagli insegnanti e dagli studenti, la somma di L. 50, nel porgere vive azioni di grazie, riconoscente agli egregi capi delle scuole medie, ringrazia pure gli studenti per il nobile atto che addimostra quali gentili sentimenti alberghino in animi generosi.

Seduta consigliare deserta

Ieri alle 14 doveva riunirsi il Consiglio Comunale per la trattazione dell'ordine già pubblicato. Non essendo però intervenuta all'adunanza che una dozzina di consiglieri, il Sindaco gr. uff. Domenico Pecile, dichiarò deserta la seduta per mancanza del numero legale. Il Consiglio si riunirà in seconda convocazione la settimana ventura e precisamente Venerdì prossimo 2 giugno alle ore 14 come da deliberazione presa dalla Giunta Municipale nella seduta tenutasi ieri nel pomeriggio.

Ringraziamento

Ridonato alla vita e alla salute mercè le premurose e amorosissime cure prodigatemi nell' Ospedale del Seminario; sento il dovere di esprimere pubblicamente la mia profonda gratitudine. Sopratutto la devo all' illustre chirurgo maggiore medico prof. Dario Maragliano, che sapienza e paterno affetto pose nella difficile operazione di liberarmi il capo dalle schegge penetratevi, e in tutte le altre sue cure; agli assistenti tenenti Pizzolanti, Jascone e Ruggera, che lo coadiuvarono con tanto zelo; alla Direttrice suor Felicita, vera madre per i dolenti che le sono affidati; alle Dame infermiere contessa Arnaldi e signora Murero, preclaro esempio di pietà e gentilezza inesauribili; al Direttore maggiore prof. Castellana, che su tutto invigila e veglia affinchè gli infermi abbiano conforto e guarigione.

Finchè mi duri la vita, non dimenticherò mai l' opera di questi generosi a mio beneficio; e ad essi, con la madre mia ed i parenti che già mi piangevano perduto, benediremo con cuore sempre riconoscente

Sottotenente Vincenzo Carsillo.

Assistenza Civile

Offerte a mezzo della Patria

Somma preced. L.	13577 68
Norsa Alessandro in morte di Grinovero Giovanni	1.—
Famiglia Novaletto nel II anniversario della morte di Angelo Novaletto	20.—
Viscardo Zavatti nel sesto anniversario della morte della indimenticabile sorella Elvira	15.—
	L. 13613 68

Offerte alla Croce Rossa
Col mezzo della Patria

Somma preced. L.	3564.71
Comm. Marco Volpe in morte di Giovanni Grinovero	5.—
Famiglia Pietro Biasoni in morte di Carlo Feruglio	10.—
Bianchi Vittorio in morte di Antonio Marangoni	2.—
	L. 3581.71

Pro feriti in transito
Col mezzo della Patria

Somma precedente L.	614.93
Bottos Leo, allievo R. scuola tecnica	5.—
	L. 619.93

Gazzettino Commerciale

I prezzi praticati sul nostro mercato.

Abbiamo sott' occhio la notifica dei prezzi fatti nel comune durante la settimana dal 14 al 20.

Da essa appare per quanto riguarda i cereali, che furono misurati nel mercato di martedì q.li 385 di granoturco, e 36 di cinquantino, giovedì 281 del primo, 48 del secondo, sabato 193 e 49 rispettivamente.

I prezzi praticati s' aggirano, frumento duro lire 43, tenero 42 prezzo il consorzio granario; granoturco 30.50 giallo da lire 23 a lire 28; bianco da lire 20 a lire 24; cinquantino da 19 a 24, da 32 a 36; segala da 40 a 43.

Nei legumi: i fagioli alpigiani furono pagati da lire 30 a lire 42 al quintale, quelli di pianura da 16 a 30; le patate ebbero un prezzo unico di lire 25.

Fra le carni: quella di vacca — peso morto — fu pagata da 270 a 305; quella di vitello da 290 a 315; quella di porco da 150 a 195.

Sul mercato delle pollerie furono segnati i seguenti prezzi al minuto: Galline da 5 a 5.50, polli da 5 a 6, tacchini da 4 a 4.50; anitre da 4 a 4.20; oche morte da 4 a 4.50; uova non calcinate da lire 11 a 12 all' ingrosso, da 13 a 13.50 al minuto.

Le sementi furono pagate quella d' erba spagna al chilogramma da 1.20 a 2.80 quelle di trifoglio da 1 a 1.40; le frutta: pomi pesati qt. 0.97 da 24 a 100; noci pesati 13.64, da 200 a 210, limoni 31.11 il minimo 18, massimo 20; ciliege pesati qt. 418 da 60 a 70; fragole qt. 3 da lire 3 a 3.50.

* * *

Ma ecco i prezzi di minuta vendita praticati negli spacci aperti dal Comune per regolare quelli relativi ad alcuni generi di prima necessità:

Farina di frumento	al Kg.	0.64
» bianca di granoturco		0.35
» gialla	»	0.35
Pasta da Napoli		0.90
Fagiuoli	da 0.50 a	0.70
Riso		0.50
Caffè Santos	da 3.90 a	4.—
Zucchero		1.70
Patate		0.10
Lardo		2.80
Strutto		2.80
Petrolio	al litro	0.80
Spirito denaturato		1.60
Candele	al Kg. da 2.10 a	2.80
Carne congelata primo taglio		2.60
» » secondo »		2.40
Pane di pasta molle in forme del peso di gr. 200 circa ciascuna	al Kg.	0.56
di pasta molle in forme piccole non eccedenti il peso di gr. 60 ciascuna	al Kg.	0.60
cornetto		0.62
forme a treccie condite		0.70
Soda		0.40
Legna in stanga	al Quint.	4.75
» tagliata		5.25
Cicoria in pacchi	0.35, 0.70,	1.70
Olio d' oliva finissimo	al Kg. 2.75 K. 2	5.50

Pasta — napoletana finissima L. 1.00 al Kg. rivolgersi all' Emporio Ligugnana.

Il cambio per oggi è fissato in L. 117 92.

Corsi speciali di tiro a segno. — In seguito ad invito del Ministero della guerra si terrà presso il poligono del Tiro a segno fuori porta Venezia, un corso speciale di esercitazioni per giovani appartenenti a classi e categorie non ancora chiamate alle armi e per i riformati per i quali si stanno svolgendo le operazioni di nuova visita. Le esercitazioni si svolgeranno nei giorni di: giovedì 1 giugno, e nelle domeniche 4, 11 18 e 25 giugno dalle ore 15.30 alle 18.

Le iscrizioni si ricevono nei locali del campo di tiro nelle ore di esercitazione. I giovani dovranno presentare il certificato di buona condotta in carta semplice e, se minorenni l'atto d'assenso del padre o tutore.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Oggi cominciando alle 17 e con accompagnamento di scelta orchestra si replica il forte dramma «Panther» che ieri incontrò così largo favore nel pubblico per la bellezza dei quadri, per il commovente intreccio che sempre tiene avvinta l'attenzione degli spettatori e per la valentia degli attori che con tanta efficacia l'interpretano. Si tratta di un vero capolavoro al quale, quanti non l'hanno ammirato ieri, faranno bene ad assistere oggi.

TEATRO MINERVA

Spettacolo cinematografico

«La doppia ferita». il commovente e interessante dramma di guerra e d'amore, proiettatosi ieri, ebbe un grande successo di ammirazione, specialmente per la magnifica interpretazione della valente artista francese «Mistinguette».

La bellissima avvincente azione si svolge attraverso quadri bellissimi e dolci scene di amore.

Questo capolavoro cinematografico si replica questa sera, cominciando alle 17 e con accompagnamento di distinta orchestra.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Qualnuque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegua dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.
UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BARI, Via Andrea da Bari 25
BERGAMO, Via Stazione 2) — BIELLA, Via Orfanotrofio 10 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credit. It.) — CREMONA Via Guarnieri — FIRENZE Piazza S. M. Novella 19 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO Via Vittorio Em. 64
MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via Stella 21 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7
ROMA, Via di Pietra 61 — Verona, Via Valerio Catullo 6 — PARIGI, Rue Pergolèse 14 — LONDRA.

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina divisa in 10 colonne L. 0.50
III pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale L. 3 (la linea contata.)

RINOMATI Preparati di Pepsina
Cav. Dott.
CARLO TOSI
Pillole di PEPSINA
digerenti alla Pepsina di vegeto-animale
2 la Boccetta di 24 Pillole
Pillole LATTIFUGHE
L. 1.60 la boccetta di 18 pillole lattifughe.
In tutte le farmacie presso i concessionari esclusivi *A. Manzoni e C.* Milano, Via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa rimpetto alla Posta) Roma — Genova

Franc. Coppolo
Callista
via Savorgnana N. 16, tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca a domicilio.

CHI
senza far conoscere al pubblico il proprio nome
desidera
comperare, vendere, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. e da tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta
A. MANZONI & C.
Ufficio di pubblicità Udine Via della Posta 7
La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo

PEI CAPELLI E PER LA BARBA

CHININA-MIGONE Liquido speciale e rinfrescante, che impedisce la caduta dei capelli, li sviluppa, li rafforza ed ammorbidisce. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli una bellezza speciale. Si vende profumata, inodora od al petrolio in flaconi da L. 2.— e L. 3.— ed in bottiglie da L. 5,—, L. 7.50 e L. 12,—. Per le spedizioni del flacone da L. 2.— aggiungere L. 0,25; per le altre L. 0.80.

ANTICANIZIE-MIGONE È un'acqua soavemente profumata che agisce sui capelli e sulla barba in modo da ridonare ad essi il colore primitivo, senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Di facile applicazione. Basta una bottiglia per ottenere un effetto sorprendente. Costa L. 4,— la bottiglia, più centesimi 80 pel pacco postale. Due bottiglie L. 8, e tre bottiglie L. 11, franche di porto e di imballo.

TINTURA MILANESE-MIGONE Ha la proprietà di tingere istantaneamente i capelli e la barba nei colori **BIONDO, CASTANO** e **NERO** senza togliere al pelo la sua naturale flessibilità. Costa L. 4 la scatola, più cent. 80 pel pacco postale. Tre scatole L. 11, franche di porto.

PETTINE DISTRIBUTORE per facilitare la distribuzione omogenea delle tinture sui capelli e sulla barba. Esso è d'uso assai facile e permette, inoltre, economia del liquido. Costa L. 5,— più L. 0,25 per la raccomandazione.

ARRICCIOLINA-MIGONE Con questo preparato si dà alla capigliatura un'arricciatura persistente, impartendo pure ai capelli morbidezza e lustro. Si vende in flaconi da L. 1,25, più cent. 80 per la spedizione. Tre flaconi L. 4, franchi di porto.

PER LA BELLEZZA E CONSERVAZIONE DELLA PELLE

EBINA-MIGONE Serve a conservare alla carnagione ed alla pelle la bianchezza e la morbidezza proprie della gioventù. Con essa si combattono i rossori, le lentiggini e si toglie l'abbronzatura prodotta dai bagni di mare o dal sole. Si vende in fiale con elegante astuccio a L. 3, più L. 0,60 pel pacco postale. Tre fiale L. 9, franche di porto.

CREMA FLORIS-MIGONE Impareggiabile per soavità di profumo, conserva ed accresce la bellezza del colorito naturale, nonchè la freschezza e l'elasticità epidermica. Un vasetto in elegante astuccio costa L. 1.50, più cent. 25 per l'affrancazione. Tre vasetti L. 5,—, franchi di porto.

POLVERE GRASSA-MIGONE Raggiunge perfettamente lo scopo di abbellire il colorito della carnagione essendo assai aderente alla pelle, mentre riesce affatto inoffensiva. Costa L. 1,50 la scatola, più cent. 25 per l'affrancazione. Tre scatole L. 5, franche di porto.

PER LA BELLEZZA E CONSERVAZIONE DEI DENTI

ODONT-MIGONE È un preparato in **ELISIR**, in **POLVERE** ed in **CREMA**, che ha la proprietà di conservare i denti bianchi e sani. Esso dà un profumo piacevole al palato ed esercita un'azione tonica e benefica, neutralizzando in modo assoluto le cause di alterazione che possono subire i denti e la bocca. Costa L. 2,25 e L. 3.50 l'Elisir, L. 1,— la Polvere, L. 0.75 la Crema. Per l'invio del flac. Elisir da L. 3.50 aggiungere L. 0,80; per gli altri articoli L. 0,25 ciascuno.

LE SUDDETTE SPECIALITÀ SONO IN VENDITA DA TUTTI I FARMACISTI, PROFUMIERI E DROGHIERI

Deposito Generale da **MIGONE & C. - MILANO, Via Orefici** - (Passaggio Centrale, 2)

Premiate

Coltellerie Masutti

UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

DEPOSITO:

RASOI di sicurezza, Gilette, Auto-Strop, Ideal, Star.
RASOI Comuni, Inglesi, Solingen, Maniago.
FORBICI da sarti, parrucchieri, ricamo, toilette.
TOSATRICI per capelli, barba, cavalli.
LAME vere Gilette, Auto-Strop, Star, ecc.
COLTELLI per macellai, cuochi, salumieri, calzolai
CORAMELLE. Allume. Magnesia. Saponi. Levatappi. Rompinoci. Posateria. Luchetti.

Sconto ai rivenditori.

Arrotatura e vendita oggetti di Chirurgia

Profumerie Atkinson, Bertelli, Brioschi, Bortolotti, Banfi, Coty, Erasmic, Genevois, Migone, Opso, Rimmel, Sirio, Vinolia.

OLIO IPODERMICO MALDIFASSI
Preparato nell'antica
FARMACIA MALDIFASSI di A. MANZONI e C.
MILANO - Cordusio - Palazzo della Borsa
Olio di Olive purissimo all'1.50 per 0/0 di canfora confezionato in Fiale da 5 c.c. e da 10 c.c.
Questo preparato risponde ai bisogni della terapia come un'eccellente nutrizione ipodermica; ottimo neurotonico, ricostituente, specie nei decorsi da malattie infettive e nelle convalescenze in genere. *Scatole da 6 a 12 Fiale.*
Fiale da 5 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 4.50; Scat. da 12 fiale L. 7
Fiale da 10 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 6; Scat. da 12 fiale L. 10
Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 30

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE ELISEO DEL LUPO
trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.
NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle dei *Bianchi, Sciamanna, Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli* a quelle dei *Bo-delli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello*, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di *Nevrastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi*, ecc. **Convalescenti** per **qualsiasi morbo.**
Trovasi in tutte le Farmacie

Usate l'acqua Chinina Manzoni